



COMUNE DI LENTINI
(Libero Consorzio Comunale di Siracusa)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 27

data 26 luglio 2017

OGGETTO: CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA AL DOTT. GIOVANNI TROMBATORE.

L'anno duemiladiciassette il giorno ventisei del mese di luglio, alle ore 19.50 e segg., nell'aula delle adunanze consiliari del Comune, convocato dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione ordinaria di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI		Pres	Ass	CONSIGLIERI		Pres	Ass
1. BARBAGALLO	Maurizio	X		9. SACCA'	Claudia	X	
2. INNOCENTI	Giuseppe	X		10. MARLETTA	Floriana Rita		X
3. VASTA	Giuseppe	X		11. CICIULLA	Ivan	X	
4. SANTOCONO	Giuseppe	X		12. MARCHESE	Davide	X	
5. CARACCIOLO	Salvatore	X		13. CRISCI	Rino	X	
6. REALE	Francesca	X		14. ROCCAFORTE	Salvatore		X
7. CUNSOLO	Maria	X		15. VINCI	Vincenzo	X	
8. GALATA'	Gabriele Alfio	X		16. ROMEO	Gaetano	X	
TOTALE						14	2

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Maria Concetta Floresta. Il Presidente Innocenti Giuseppe, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione che è pubblica.

Scrutatori: Saccà Claudia -- Crisci Rino - Vinci Vincenzo.

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

Il Presidente introduce la trattazione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno avente ad oggetto <<CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL DOTT. GIOVANNI TROMBATORE>> ringraziando gli ospiti per essere intervenuti e precisamente il Sindaco di Rosolini, ing. Corrado Calvo, il dott. Brugaletta, Direttore Generale dell'ASP 8 e il Direttore Sanitario, dott. Alfio Spina. Prima di iniziare la trattazione dell'argomento in oggetto cede la parola al Sindaco per un adempimento di legge. Il Sindaco comunica, infatti, al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.12, comma 10, della L.R.n.7/92, le dimissioni della sig.ra Cottone Alessandra dalla carica di Assessore Comunale e la nomina, in sua sostituzione, della sig.ra Brancato Rita.

A questo punto il Presidente apre il dibattito sull'unico argomento della seduta e cede nuovamente la parola al Sindaco che interviene per spiegare il motivo per cui l'Amministrazione ha scelto di donare questo importante riconoscimento al dott. Vanni Trombatore:

Sindaco Bosco: ogni città, ogni comunità attraversa dei momenti di crisi, come quello che oggi sta attraversando la nostra comunità, nei quali si stringe attorno ai suoi uomini migliori. La scelta di convocare il Consiglio Comunale in forma ufficiale per conferire la cittadinanza onoraria al dott. Trombatore non è semplicemente una scelta politica, non viene semplicemente dalla nostra Giunta o dal Consiglio Comunale, è una scelta che è stata "suggerita" dalla comunità stessa. Non è passato inosservato il ventennio di attività che oggi il dott. Trombatore taglia come traguardo, non è passata inosservata la sua opera, non è passato inosservato il suo status di "operaio della medicina". Il nostro Ospedale, la nostra Città, la nostra comunità, sono grati al dott. Trombatore semplicemente perché in questi anni ha dimostrato come nell'esercizio della propria professione, con la sua eccellenza, con la sua qualità e quantità, rappresenti un esempio silenzioso, ma non a tal punto da passare inosservato. Ecco perché si arriva nel massimo consesso civico, di fronte ai Consiglieri eletti dal popolo, di fronte alla Giunta, di fronte alla città che lo ha, in maniera sottintesa, chiesto. Utilizzo il termine "operaio" nell'accezione migliore, operaio in termini di lavoro, perché tramite il lavoro che ha svolto nell'Ospedale di Lentini ha dato un esempio, ha rappresentato un faro e credo che abbia rappresentato la migliore difesa dell'Ospedale, sia come nome, sia come risultati, sia come baluardo nei confronti della competizione che in sanità vi è tra strutture ospedaliere. L'Ospedale di Lentini ha una cerchia di pazienti ovviamente inferiore rispetto agli ospedali maggiori di Siracusa o di Catania, però si è dimostrato come l'eccellenza in chirurgia sia riuscita a mettere l'Ospedale di Lentini alla pari, se non al di sopra, dei migliori reparti siciliani e questo merito va dato ad una equipe, ad una squadra, ad una struttura, ad un'azienda, ma soprattutto ai suoi uomini e alle sue eccellenze migliori. Oggi si celebra una eccellenza dell'Ospedale di Lentini, si sta celebrando un "operaio" che non ha conosciuto riposo, e questo non viene da statistiche, ma viene da un feedback che in questo decennio ho avuto con parecchi cittadini, che prima hanno avuto la sfortuna di passare un periodo triste dal punto di vista della salute e poi hanno avuto la fortuna di passare sotto le mani del dott. Trombatore. Non riesco a descrivere oggi qui la quantità di persone che sono state d'accordo con noi, parte politica, a conferire questa onorificenza al dott. Vanni Trombatore. E queste sono cose che riescono ad unire una comunità, riescono a rafforzare il senso di una comunità e non possono essere sottovalutate da chi oggi guida la città. Una cosa che mi ha colpito del dott. Trombatore è che io ricordo essere presidente della Società di chirurgia siciliana, anche lì, per chi non ne fosse a conoscenza, sul nostro territorio, nel nostro Ospedale, nel reparto di Chirurgia, non opera una eccellenza qualsiasi, forse opera la migliore eccellenza che la Sicilia possa esprimere in termini di chirurgia. E io mi permetto di aggiungere la migliore eccellenza in chirurgia in termini quantitativi e in termini qualitativi. Nella figura professionale del dott. Trombatore la quantità e la qualità si sono fuse, perché da un lato abbiamo visto adottare delle pratiche di eccellenza, di qualità e di avanguardia, dall'altro abbiamo visto la mole di lavoro e la quantità di pazienti che, posso dire senza timore, sono stati salvati dopo un intervento di questa equipe capitanata dal dott. Vanni Trombatore. Io parlo anche di risultati e anche qui la quantità e la qualità si sono fuse, perché se oggi il reparto di chirurgia di Lentini può vantare un primato, sapendo che la competizione è tra i migliori e più grossi reparti di città, se oggi il reparto di chirurgia del nosocomio di Lentini è tra i primi dieci reparti per chirurgia del tumore del colon retto e della mammella, con tecniche d'avanguardia, si deve dire grazie al dott. Trombatore e all'equipe che ha capitanato in questi anni. Bisogna ringraziare la sua dedizione, la sua perseveranza, la sua abnegazione nei confronti di una professione nobile oggi forse troppo mortificata, in quanto è una professione che si espone troppo spesso, in maniera assolutamente gratuita, alla critica di chi non ha competenza e che spesso espone gli operatori della sanità persino ad una esposizione giudiziale. Oggi io capisco che fare il medico, fare il

chirurgo in un territorio martoriato come il nostro, dove l'incidenza di determinate patologie è importante, avere in mano il bisturi per poter intervenire, per poter salvare una vita umana e decidere in maniera quasi istintiva e rapida nei confronti di una realtà che attacca in maniera sproporzionata chi è dall'altra parte, chi ha il camice bianco, penso che sia un motivo di valutazione in più, una qualificazione in più del mestiere, dell'opera del medico di frontiera. Io lo chiamo medico di frontiera, però è chiaro che qui davanti abbiamo una eccellenza, abbiamo forse uno dei migliori oggi in attività per quanto riguarda la chirurgia. E sono questi dati che ce lo comunicano, sono questi dati che ce lo confermano, ma soprattutto un valore umano che io ho potuto riscontrare nell'uomo Vanni Trombatore, che in un momento particolare in cui ogni uomo avrebbe avuto un attimo di entusiasmo, di vanità, non appena gli fu conferita la prestigiosa carica di presidente della Società di Chirurgia siciliana, ha risposto che si sarebbe approcciato a quella carica con timore. Questo, aldilà della sua capacità professionale eccellente, aldilà della sua preparazione sul campo e abnegazione, ne definisce il valore umano di chi sa quanto vale, ma sa quanto sia preziosa l'umiltà nell'affrontare un delicato incarico che è stato dei più grandi luminari siciliani prima di lui. Quindi io personalmente ho apprezzato questo tratto e questa forse è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso che ormai, a furor di popolo, era andato verso questa direzione, verso questa onorificenza da assegnare nel luogo più importante della città. In fondo è l'onorificenza più importante che noi possiamo donare ad una nostra eccellenza, da stasera figlio di questa città. Quindi per me è un onore essere presente in questo giorno per questa importante onorificenza che diamo al dott. Trombatore, a cui dico semplicemente grazie per quello che ha dimostrato, per quello che ha fatto in questi anni, per come ha accettato la sfida difficilissima di guidare il reparto di chirurgia e per come, possiamo dirlo, l'abbia vinta. Oggi questa onorificenza arriva anche per un altro motivo, noi speriamo che il dott. Vanni Trombatore resti ancora a lungo a guidare questa comunità, perché oggi di diritto diventa un cittadino lentinese, però anche da cittadino di Rosolini è stato per noi una guida e un esempio, anche senza la cittadinanza. Io spero che da oggi, con la cittadinanza, possa continuare a guidare questo reparto, questo Ospedale, possa ancora trasformarsi e rappresentare l'esempio che ognuno di noi deve seguire in ogni campo, che sia la politica, che sia la professione, che sia lo studio, quella dedizione al lavoro, quell'esempio sono da seguire e da mantenere come un patrimonio prezioso. Quindi io ribadisco il mio ringraziamento a nome della città. La città è grata a Vanni Trombatore, quello che noi stiamo facendo per noi è tantissimo, ma rispetto a quello che lui ha dato alla nostra comunità, alla nostra cittadina, questo è veramente poco.

Si registrano quindi i seguenti interventi:

Assessore Terranova: prendo la parola come Assessore alla cittadinanza e alla legalità. Non vi nascondo una certa emozione, perché il dott. Trombatore è un mio carissimo amico e cercherò di fare un discorso molto formale e scevro da condizionamenti amicali. Io credo fermamente che non ci sia cittadino lentinese che non conosca il dott. Trombatore. D'altro canto la sua presenza nel nostro territorio, come ha ricordato il Sindaco, risale a circa 20 anni fa, un tempo durante il quale Vanni, come lo chiamano gli amici, si è fatto apprezzare per le sue qualità professionali, tanto da far diventare il reparto di chirurgia dell'Ospedale di Lentini una delle eccellenze della nostra Regione. Tutti ne apprezziamo le qualità umane, soprattutto il garbo, la gentilezza, la disponibilità che, unite alla passione con la quale svolge la sua attività, ne fanno un uomo degno di riconoscimenti. Io personalmente sono onorato di fare parte della Giunta di governo di questa Città nell'occasione di questo meritato riconoscimento che il Consiglio Comunale e il Sindaco si accingono a formalizzare. La cittadinanza onoraria a Vanni Trombatore ha un significato di civiltà ed è motivo di educazione al senso del dovere, allo spirito di altruismo, all'amore verso il prossimo, che dovrebbero essere qualità che dovremmo avere tutti. La storia di una comunità si configura nel tempo attraverso la memoria storica. Con l'atto che il Consiglio Comunale e il Sindaco stanno per compiere il nome di Giovanni Trombatore, detto Vanni, rimarrà impresso nell'elenco dei personaggi che hanno dato lustro alla nostra comunità. Da questa sera Vanni sarà un cittadino lentinese doc e permettetemi di dire che non ce ne importerà proprio niente se lui continuerà a dire "c'a ciavi è appizzata 'o ciovu".

Consigliere Caracciolo: ritengo che la cittadinanza onoraria costituisca forse la massima onorificenza che un Comune possa riconoscere ad un soggetto che non risiede nel nostro Comune e che debba essere concepita e individuata nei confronti di quei soggetti che danno lustro ad un territorio e ad un Comune pur non essendone formalmente cittadini. Ritengo che questa

onorificenza sia un passo importante che questo Consiglio Comunale, ma la città tutta, si apprestano a fare. Io voglio raccontare un piccolo episodio: la nonna di mia moglie ad 88 anni è passata sotto i ferri del dott. Trombatore ed è ancora in giro che si gode l'ultima nipotina ed è bisnonna per la seconda volta. Io lo ringrazio, sono convinto che il Consiglio approverà ovviamente questa onorificenza e ringrazio tutti gli intervenuti.

Consigliere Crisci: sono davvero onorato di essere qui questa sera in veste di consigliere per poter omaggiare in prima persona una figura d'eccellenza del nostro territorio come quella del prof. Trombatore. Tutti noi lentinesi conosciamo bene l'operato che il primario di chirurgia svolge presso l'Ospedale di Lentini, dove dedica da anni la sua bravura, esperienza e professionalità ai pazienti del nostro presidio ospedaliero. Tuttavia, data la mia professione, io personalmente ho anche l'onore di poter lavorare insieme al professore e insieme alla sua splendida equipe di chirurghi e vederlo agire nel suo campo di battaglia, ovvero la sala operatoria. Non posso dunque che confermare l'eccellenza del nostro primario in quanto chirurgo ma anche come uomo. Il prof. Trombatore, pur non essendo anagraficamente cittadino lentinese, ha sempre svolto con passione e fermezza il suo lavoro nel nostro Ospedale, intervenendo in numerosi casi clinici il più delle volte anche difficili e guadagnandosi così la fiducia soprattutto dei pazienti e dei cittadini. Infatti sono numerosi i cittadini, sia lentinesi che non, che si rivolgono a lui fiduciosi conoscendo la sua bravura e professionalità. Non posso dunque che affermare che il nostro primario di chirurgia rappresenta per la città di Lentini un punto fermo e sicuro di riferimento, per cui è doveroso da parte di questa Amministrazione, ma soprattutto per me è un vero onore, conferire al prof. Vanni Trombatore la cittadinanza onoraria lentinese.

Consigliere Galatà: io sono onorato di essere qua questa sera a conferire la onorificenza massima di questa città al prof. Trombatore. Lo ringrazio per questi anni di devozione nei confronti di questa città, sempre con il massimo impegno, con l'umiltà che lo ha contraddistinto, ma ho la necessità anche di menzionare tutti coloro che fanno parte dell'Ospedale di Lentini e dell'ASP, medici, paramedici e tutti coloro che portano avanti questo grande lavoro difficile, considerate le risorse che oggi sono dedicate alla sanità. Quindi un plauso a questa prestigiosissima onorificenza, ma un grande plauso a tutti coloro che lavorano giornalmente in maniera silente nella sanità. Vedo seduti in aula molti amici, molti primari in pensione, qualche amico primario che giornalmente è sempre pronto e che riesce a dare sempre l'eccellenza e la qualità non solo professionale ma anche umana.

Dott. Brugaletta, Direttore Generale ASP 8 di Siracusa: io oggi, a nome di tutta la gente dell'ASP, esprimo un caloroso apprezzamento e gratitudine al Sindaco, alla Giunta, a tutti i Consiglieri Comunali, insomma al Comune di Lentini, per questo riconoscimento prestigioso per un figlio dell'ASP, per una delle colonne portanti dell'ASP, che tra l'altro mi onora della sua amicizia. Quindi la mia emozione è giustificata anche da questo, perché c'è una felicità oggi nella gente dell'ASP, in tutti i dipendenti dell'ASP, in tutti coloro che lavorano in questa grande famiglia, che oggi si sente premiata attraverso il riconoscimento che il nostro collega ha l'onore di ricevere. E' un riconoscimento importante che oggi il prof. Trombatore si merita, perché è riuscito a raggiungere elevati livelli di professionalità e a portare di fatto l'Ospedale di Lentini intero, il suo reparto, ad essere un reparto d'eccellenza nella Regione Siciliana, uno dei reparti che oggi è riuscito ad ottenere risultati che superano addirittura quelle che sono le previsioni della legge Balduzzi. Chi tecnicamente è un po' orientato in questo senso sa che ci sono degli strettissimi percorsi, difficili da realizzare per qualsiasi reparto, anche universitario, che Lentini ha realizzato, con risultati che sono sotto gli occhi di tutti. E' chiaro che l'ASP è onorata oggi di partecipare a questa festa, perché una festa è, ed io lo sono in maniera particolare personalmente, perché conoscere come lavora il prof. Trombatore è una cosa che rende veramente contenti. La sua professionalità è sotto gli occhi di tutti, quello che in realtà è spettacolare è il tratto umano. Dico sempre che bisogna avere professionalità e umiltà, e quella umiltà, che vuol dire di fatto disponibilità per le persone che hanno bisogno, io l'ho sperimentata ancora prima di arrivare da Direttore Generale in questa azienda. Ricordo un pomeriggio in cui ero venuto a far visita ad una mia amica ricoverata nel suo reparto, ero stato individuato ma non ero ancora insediato come Direttore Generale, e mi trovo nella stanza e ascolto i colloqui delle persone che stavano in quella stanza, dicevano di aver fatto una cattiva figura perché il primario gli aveva dato appuntamento alle sei e mezza del mattino, si erano presentati alle 8.00 e avevano scoperto che già da un'ora e mezza il primario era in sala operatoria. Il primario di cui si parlava era Vanni Trombatore. La sua è una disponibilità che

percepiscono i pazienti, le persone che si rivolgono a lui, ma è anche una disponibilità nei confronti di tutti i colleghi, degli operatori, degli infermieri, di tutti coloro che vedono in lui un riferimento. Un leader è tale quando ha la capacità di stimolo nei confronti dell'ambiente, di orientamento dei percorsi e Vanni Trombatore è un leader naturale, indipendentemente dal ruolo che gli si possa attribuire. Io, Vanni, ti sono veramente grato per quello che fai, per quello che continui a fare e per quello che hai fatto. Questo riconoscimento è un riconoscimento che certamente consideriamo un po' tutti nostro. Sei uno di noi, so che quell'umiltà a cui facevo riferimento prima ti fa sentire un uomo di squadra, sei sempre stato un uomo di squadra. Ti sono grato per quello che hai fatto e che stai facendo per tutto il territorio. Quella di oggi è un'operazione di grande stima che il territorio di Lentini ti attribuisce ed è chiaro che è una maniera di riconoscere il grande lavoro, il sacrificio immane, quasi disumano, che giorno dopo giorno ti contraddistingue nell'attività che è anche quella di salvare le vite. Un grazie di cuore per tutto questo, un grazie al Comune che questa grandissima sensibilità ha dimostrato, segno che la meritocrazia esiste ancora, segno che le persone che valgono possono essere ancora punto di riferimento per tutti coloro che vogliono migliorare il mondo in cui viviamo. Io volevo portare anche il saluto del Presidente Crocetta, che manda un messaggio a tutti in funzione di questa serata e di cui do lettura: <<Il prestigioso riconoscimento onorifico attribuito dal Consiglio Comunale di Lentini al prof. Giovanni Trombatore è motivo di orgoglio per la Regione Siciliana, poiché può annoverarlo fra i grandi professionisti che con il proprio operato danno lustro al mondo della medicina, contribuendo a migliorare la qualità dei servizi sanitari siciliani, elevandola ad eccellenza nel panorama nazionale. Apprezziamo la scelta che il territorio lentinese ha fatto riconoscendo a Giovanni Trombatore la cittadinanza e reclamandone il senso di appartenenza, come gesto di gratitudine per le sue doti umane e le abilità professionali che stanno dando lustro alla città di Lentini. Il Presidente della Regione Siciliana - On. Rosario Crocetta.>> Grazie anche per questo.

Presidente Innocenti: prima di continuare volevo ringraziare fra i presenti i medici dell'Ospedale, gli ex medici, i dipendenti ospedalieri, il Direttore sanitario, dott. Anselmo Madeddu e l'ex Direttore Generale Franco Maniscalco. Grazie di essere intervenuti.

Ing. Corrado Calvo, Sindaco di Rosolini: intanto mi permetto di portare il saluto della Città di Rosolini e dell'Amministrazione oltre che il mio personale. Ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale, il civico consesso tutto, il Sindaco, l'Amministrazione, i presenti e i cittadini lentinesi per l'invito che mi avete rivolto ad essere presente qui questa sera in occasione di questo importante e prestigioso conferimento di cittadinanza onoraria al mio fraterno amico e concittadino Vanni Trombatore. Poco fa il Sindaco Bosco parlava di Vanni come di un "operaio" della medicina, io penso che sia un operaio altamente specializzato e qualificato. Nell'immaginario collettivo della mia Città Vanni Trombatore è un'autorità civile, perché è percepito come uno che ha capacità taumaturgiche. Rosolini è conosciuta non tanto per le arance, ma perché c'è questa figura di professionista così importante che potrei dire, con grande certezza, che non c'è famiglia a Rosolini che non abbia avuto un familiare che non abbia ricevuto le cure del dott. Vanni Trombatore. Questo lo percepisco anche adesso da come il Direttore Generale Brugaletta ne ha tratteggiato la figura e da come il Sindaco Bosco ha rappresentato anche con i numeri la quantità di interventi che poi hanno fatto sì che la medicina, la chirurgia a Lentini, nella nostra provincia e a livello regionale sia stata portata così in alto. Questo è un motivo di orgoglio per un territorio, figuriamoci per un amministratore pubblico, per cui credo che questo riconoscimento sia legittimo. D'altra parte la Città di Rosolini recentemente ha conferito al dott. Vanni Trombatore la più alta onorificenza che la città assegna ai suoi figli più illustri ed è il "Carrubo d'oro", che viene dato a coloro i quali si sono distinti nelle arti e nelle professioni, nella cultura, e il dott. Vanni Trombatore è stato individuato dalla Commissione cultura della mia Città come persona autorevole degna di ricevere questo riconoscimento. Lo abbiamo fatto con grande orgoglio, vanto e felicità. E' un riconoscimento che la città, come diceva anche il Sindaco Bosco, ci richiedeva tacitamente e quindi lo abbiamo fatto con molta semplicità. D'altra parte il conferimento di una onorificenza di questo tipo rappresenta il più grande gesto d'amore e di rispetto che un'istituzione fa nei confronti di una persona. E' anche un gesto politico e amministrativo di grande valore. Un territorio che riconosce tra i suoi figli una persona che è nata altrove è qualcosa che non passa così facilmente, è una cosa di grande valore, quella persona deve incarnare dei valori morali, delle capacità umane e professionali, che d'altra parte sono state tratteggiate dal Direttore dell'ASP, non ordinarie ma straordinarie. Io credo che questo gesto sia un gesto legittimo perché è un gesto plurimo, che non interessa solo Lentini, ma interessa anche Rosolini e la Regione, allora questo è un riconoscimento pubblico che

autorizza tutti noi a riconoscere il grande valore del prof. Vanni Trombatore, che con la sua attività ha certamente un ruolo esemplare, andrebbe emulato, ormai è diventato una risorsa di tutto il territorio provinciale, della nostra provincia, della nostra regione e deve essere un vanto e un onore per tutti noi sapere che il dott. Trombatore è utile a questa comunità provinciale. Quindi io sono onorato, a nome mio personale e della città che rappresento, di essere qui questa sera insieme all'Amministrazione comunale di Lentini, perché ci possiamo sentire legati con questo riconoscimento a una persona che ha dato tanto al nostro territorio, così come il Direttore Generale Brugaletta poc'anzi ha ufficialmente dichiarato. Grazie a tutti voi. Congratulazioni, dott. Trombatore, per questo prestigioso riconoscimento. Noi vi siamo sempre vicini.

Presidente Innocenti: vorrei salutare anche il Sindaco di Pachino, Roberto Bruno, che è presente fra gli ospiti.

Il Presidente, non avendo alcun altro Consigliere chiesto di intervenire, mette in votazione la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria al dott. Giovanni Trombatore.

La votazione, espressa peralzata di mano e con l'assistenza degli scrutatori avanti designati, ha il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 14
Consiglieri assenti	n. 2 (Marletta, Roccaforte)
Voti favorevoli	n. 14
Voti contrari	nessuno

"il consiglio approva"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di delibera n.11 del 09 giugno 2017,

Visto il parere favorevole espresso dalla 1^a Commissione Consiliare in data 19 giugno 2017;

Verificati i pareri,

Visto l'esito della superiore votazione,

DELIBERA

DI CONFERIRE la "Cittadinanza onoraria" al dott. Giovanni Trombatore, Direttore della Struttura Complessa di Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero di Lentini dell'ASP 8 di Siracusa.

A questo punto chiede la parola il **dott. Trombatore:**

<<l'emozione è tantissima, per chi svolge il mio lavoro l'emozione non può far parte del bagaglio personale, però stasera l'emozione è tantissima. Ho sentito delle cose veramente toccanti che ti riempiono di gioia e ti danno quella forza per continuare a fare il lavoro che giornalmente facciamo io e tutti gli operatori che vedo qua presenti. Un ringraziamento al sig. Sindaco, Saverio Bosco, che nell'ambito delle tante attività amministrative ha trovato lo spazio per un'attività che non è tanto amministrativa, ma che è il riconoscimento per un'attività che un lavoratore di questa comunità esegue giornalmente. Grazie al Presidente del Consiglio Comunale, con il quale lavoriamo assieme ogni giorno in Ospedale. Un ringraziamento alla Giunta, a Santi Terranova con il quale ho un'amicizia di vecchissima data, al Direttore Generale che ho conosciuto da pochissimo ma con il quale intrattengo dei rapporti amichevoli oltreché professionali. Un ringraziamento ad Alfio Spina, del quale parleremo successivamente perché Alfio è un capitolo a parte. Un ringraziamento anche ad Anselmo Madeddu che questa sera ha voluto lasciare i tanti molteplici suoi impegni per essere presente. Corrado Calvo è un mio carissimo amico, ci conosciamo da quando avevamo i pantaloni corti, per cui lo considero di famiglia. Un ringraziamento al Consiglio Comunale, nessuno si è

opposto, la cosa mi riempie di gioia. Il mio legame con la città di Lentini è chiaramente connesso all'attività con l'Ospedale. Non ero mai stato all'Ospedale di Lentini. Capite la gioia che ebbi quando ai primi di agosto del 1999 ricevetti una telefonata dall'allora Direttore Generale dell'Azienda sanitaria, ing. Dicembre, il quale mi dice: ho letto il suo curriculum, lei non si è fatto raccomandare da nessuno, mi dice perché non si è fatto raccomandare da nessuno? Io sono interessato al suo curriculum ed ho scelto lei come Responsabile dell'Unità operativa complessa di chirurgia dell'Ospedale di Lentini. Non mi faccia telefonare da nessuno. Queste sono le prime parole che mi disse. La mia gioia fu immensa. Mi chiese di andarlo a trovare, andai a trovarlo e gli dissi che siccome ero in ferie avrei preso servizio a settembre. Mi disse che non avevo capito: o prendevo servizio subito o non avrei più preso servizio, perché da subito dopo che io avessi preso servizio lui si sarebbe dimesso. In effetti il 16 agosto 1999 io prendo servizio all'Ospedale di Lentini e il 18 agosto il Direttore Generale, ing. Dicembre, si dimette. Evidentemente una scelta coraggiosa, lui ha rischiato, io ho rischiato più di lui, perché avevo appena compiuto 42 anni e dirigere un Ospedale che non conoscevo, capite bene che è stato un salto nel buio. Quando salii per la prima volta le scale del vecchio Ospedale di Lentini la gioia che avevo avuto nel ricevere quella notizia cominciò a diventare un dramma. Io venivo dal Policlinico di Catania, dove avevo lavorato 10 anni, che era una struttura megagalattica, nuovissima, inaugurata da pochissimo, per cui arrivare all'Ospedale di Lentini e trovare quello che trovai certo non fu edificante. Quando poi andai in sala operatoria e chiesi di vedere le attrezzature in uso fu un tonfo al cuore, erano attrezzature che altrove non si usavano più da una ventina d'anni. Lo scoramento inizialmente fu tanto. Però fortunatamente trovai Arnaldo La Rocca come Direttore sanitario, che cominciò ad incoraggiarmi, poi lui andò in pensione ed arrivò un giovane vulcanico, troppo spregiudicato, però con la prudenza giusta perché era un medico legale, che era Alfio Spina, il quale piano piano seppe darmi quella fiducia, seppe darmi quella certezza di poter avere un futuro in quell'Ospedale. E fu un periodo molto felice, perché contemporaneamente ci fu un cambio generazionale dei primari e nacque, grazie ad Alfio Spina, in quel momento il concetto di squadra di cui parlava il dott. Brugaletta. Io ho sempre creduto nel gioco di squadra, io giocavo a calcio ed ero, dicono, un buon calciatore, non a caso andai a fare il provino con la Juventus, fortunatamente la grande bontà di mia madre mi convinse a non fare questa scelta e a continuare a studiare e credo che abbia avuto ragione lei. Quindi sin dall'inizio della mia opera ho lavorato sempre perché si potesse creare una squadra. Arrivai in questo Ospedale di Lentini e fortunatamente trovai un gruppo di medici, un gruppo di infermieri che erano persone veramente buone, avevano soltanto l'handicap di lavorare in una struttura, in un contenitore che era vecchio, con grandi carenze strutturali, ma che veniva tenuto pulito da una squadra diretta dalla signora Fuccio, che vedo stasera presente, che da cerbero controllava sempre, e le persone dicevano che l'Ospedale era vecchio però era tenuto pulito ed aveva infermieri disponibili e questo è quello che ha permesso di scommettere su questo Ospedale. Nel mio reparto trovai un angelo, la mia caposala, Rosanna Ragaglia, senza la quale ancora oggi non saprei come fare andare avanti l'Ospedale, io e il mio reparto saremmo veramente perduti. Ma anche infermieri eccellenti: Angela Crocillà e Nella Sabatelli, Pina Bosco, Nino Risuglia... mi ero appuntato i nomi per non scordarmi nessuno. Un gruppo di chirurghi che erano ottimi chirurghi ma che mancavano dell'amalgama, che non avevano tra loro un'integrazione, mancava il gioco di squadra. Ho avuto la fortuna in questi 18 anni di vedere tanti Direttori Generali, tanti Commissari, ho avuto la fortuna di poter avere da queste persone la disponibilità ad assumere il personale che io volevo, tant'è che oggi la mia squadra si è completamente rinnovata, ha fatto parte di questa squadra Giancarlo Buccheri, che è andato in pensione da pochi mesi, poi ci sono Cristian Rapisarda, Alessandro Gentile, Piero Conti, Nuccio Marino, Stefania Caniglia. Questo è un gruppo che da solo chirurgicamente non può andare in nessun posto, ha bisogno per poter lavorare, per poter vincere, di un alleato importante che è la sala operatoria, dove lavorano gli anestesisti. Con gli anestesisti abbiamo avuto in passato un eccellente rapporto di collaborazione, con Ciccio Sferrazzo che è mio fraterno e carissimo amico, con Delfo Polopoli, i fratelli Cormaci ecc., un gruppo che oltre ad essere dei professionisti erano delle persone che collaboravano, vivevano anche assieme per poter dare un'assistenza qualitativamente migliore ai cittadini. E questa è una cosa importante. Quindi dentro questo Ospedale avevamo tutta una serie di professionalità, tutta una serie di caratteristiche, ma avevamo un contenitore vecchissimo, spesso mancava l'acqua, quando pioveva, pioveva dentro. Capite bene che per quanti sforzi si facessero era difficile poter sostenere tutto questo. C'era necessità di avere il nuovo Ospedale e qui comincia la storia infinita di questo Ospedale. Quando arrivai nel 1999 mi mostrarono la nuova struttura, il primo lotto era già completato, nel giro di due anni avremmo avuto l'Ospedale nuovo. Nel 2001 nel corso di una conferenza all'ex Lavatoio l'On. Lo

Monte, allora assessore alla Sanità, promise che entro due anni avremmo avuto l'Ospedale. Di due anni in due anni siamo arrivati al 2009, sembrava che tutto fosse pronto per il trasferimento quando improvvisamente il TAR blocca la gara d'appalto per l'attribuzione del 2° lotto. Questo ovviamente blocca i lavori, poi fortunatamente intervennero il Presidente della Regione e l'Assessore alla Sanità di allora, si riuscì a sbloccare la situazione e finalmente si parlò di poter inaugurare l'Ospedale. Ma non è facile inaugurare un Ospedale, l'esperienza ragusana, che tutti sapete, non è stata facilissima. In merito a questo il Direttore Generale di allora, dott. Maniscalco, ebbe l'intuizione che da solo non poteva farcela e coordinò una task force, ne facevano parte medici, cittadini e tutti assieme si è riusciti a portare avanti questa iniziativa e a far sì che si potesse inaugurare l'Ospedale di Lentini. Il mio gruppo, la chirurgia, ha avuto l'onore di sviluppare all'interno di questo Ospedale, già nel settembre del 2011, prima dell'inaugurazione, un congresso regionale di chirurghi di tutta la regione, che quando videro l'Ospedale di Lentini rimasero meravigliati e questo ha contribuito a portare un messaggio positivo all'esterno della nostra piccola comunità. Il trasferimento nel nuovo ospedale fu fatto in 48 ore grazie alla regia di Alfio Spina, senza creare particolari disagi. Quando ci siamo trasferiti nel nuovo Ospedale sono emerse subito due criticità, una di queste era il personale, che era lo stesso del vecchio Ospedale ma in un contenitore che era dieci volte più grande. Capite bene che non poteva funzionare. Allora Franco Maniscalco ci ha dato una grossa mano, grazie al nuovo management abbiamo avuto anche delle risorse aggiuntive. Vi informo anche che nell'ultima settimana ci sono stati attribuiti tre medici in più per il nostro Pronto soccorso e altri quattro medici per anestesia e rianimazione, perché dopo 18 anni che andavo in sala operatoria tutti i giorni, negli ultimi tre mesi purtroppo sono andato in sala operatoria due/tre volte la settimana perché mi creava tanta angoscia, non per colpa di qualcuno ma perché purtroppo c'era una carenza di anestesisti. Oggi abbiamo anche il dott. Greco, che sta svolgendo la funzione di dirigente del servizio di anestesia, e oggi l'Azienda ha trovato altri quattro anestesisti per cui potremmo ricominciare a lavorare con i ritmi che ci hanno contraddistinto nel passato. Con il nuovo Ospedale abbiamo avuto il trasferimento del reparto di ginecologia dall'ospedale di Augusta, dove era stato allocato, di nuovo a Lentini perché c'erano i locali idonei. L'Ospedale di Lentini si è accresciuto anche di altre professionalità: Rosalia Sorce ha portato, con la sua molteplice attività di oculistica, un flusso di malati che vengono da Palermo e questo contribuisce ad estendere la conoscenza dell'Ospedale di Lentini anche al di fuori dell'ambito provinciale. La seconda criticità, oltre al personale, è la rianimazione. Noi abbiamo già, dai tempi dell'inaugurazione dell'Ospedale, una rianimazione in perfetta efficienza, paghiamo anche la manutenzione del materiale presente nella rianimazione, purtroppo non riusciamo ad aprirla perché manca il personale. Il dott. Brugaletta, grazie alle sue capacità diplomatiche, è riuscito ad avere delle promesse molto fondate che presto potremo aprire la rianimazione in tempi veramente molto brevi. Ma l'Ospedale di Lentini non è solo un Ospedale. Oggi, grazie all'ottima intuizione del dott. Madeddu, il Direttore Generale, è diventato la Cittadella della salute. Il trasferimento da Piazza Aldo Moro di tutte le attività all'interno dell'Ospedale di Lentini fa sì che il cittadino che ha una sua esigenza di tipo sanitario trova là dentro tutto quello di cui ha bisogno. E questo è un vantaggio molto importante. Ma un'ulteriore crescita dell'Ospedale di Lentini, e in questo caso della mia unità operativa complessa, è stato il fatto che il dott. Madeddu ha voluto fortemente che la Breast Unit aziendale fosse allocata all'interno dell'Ospedale di Lentini, cosicché da tutta la provincia pazienti affette da cancro della mammella vengono convogliate nel nostro reparto, vengono sottoposte ad approfondimento diagnostico con le ago biopsie, da questo viene fatta una diagnosi, diamo un percorso completo alle donne, compresi gli interventi chirurgici, il che ha fatto sì che già l'anno scorso 100 donne sono state operate nel nostro Ospedale per il cancro della mammella. Capite che in un piccolo centro come il nostro poter arrivare ad operare 100 cancri della mammella non è cosa da poco. E sempre grazie al dott. Madeddu e al dott. Brugaletta quest'anno abbiamo messo su un progetto con Piero Conti per operare certi tipi di tumore del retto, che si operano in Sicilia soltanto a Lentini e al Policlinico di Messina. Capite bene che siamo diventati un centro di eccellenza per questo tipo di patologie. Siamo andati fuori a formarci grazie alla collaborazione del dott. Madeddu, che ci ha autorizzati a frequentare questi centri fuori. Abbiamo imparato a fare questo tipo di interventi. Oggi abbiamo fatto già 20 di questi interventi, è una delle casistiche più grosse in tutta Italia, non solo a Lentini, e questo ci pone chiaramente come riferimento. Ma l'aspetto fondamentale è che il nostro Ospedale è centro di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda la chirurgia della parete. Noi organizziamo all'interno dell'Ospedale degli incontri ai quali partecipano chirurghi che provengono da tutta Italia ad assistere agli interventi in diretta. All'estero si parla del Lentini Hospital, a livello europeo ci sono delle pubblicazioni in cui si parla del Lentini Hospital. Abbiamo creato insieme a tutti i primari uno

splendido rapporto di collaborazione, questo ha fatto sì che si creasse un "modello Lentini", che è vincente ma è molto invidiato e quindi sono cominciate le aggressioni a questo "modello Lentini". Le accuse che hanno messo in giro tantissime voci che dicono che io sono malato, che ho il Parkinson, che ho l'ictus, che ho l'infarto, sono voci messe in giro proprio per screditare quello che è l'emblema del "modello Lentini" del quale mi ritengo uno degli artefici. Queste voci danno parecchio fastidio. L'altro aspetto che mi preme di sottolineare dell'attacco al "modello Lentini" è che a breve apriranno alle porte di Catania due ospedali che faranno la concorrenza al nostro ospedale e Lentini rappresenta la barriera per la migrazione da Siracusa verso Catania. Se non rafforziamo l'Ospedale di Lentini salta questa barriera e quindi la nostra migrazione comincerà ad aumentare. Sappiate che l'ospedale di Lentini è quello che fa la maggiore attrazione attiva di pazienti che vengono dalle province dell'isola per operarsi a Lentini, in massima parte al reparto di chirurgia, se salta questa barriera la migrazione verso l'esterno sarà fortissima. Una struttura come la nostra, al di là delle classificazioni banali e stupide che ci sono nella rete ospedaliera di base, ha necessità di crescere, di avere la rianimazione, ha necessità soprattutto di non lavorare dalle 8.00 alle 14.00 e poi chiudere e aspettare di poter lavorare l'indomani mattina. E' un Ospedale di chirurgia che ha la necessità di lavorare 24 ore su 24, altrimenti non riusciremo a dare quelle risposte che la gente si aspetta da noi. Oggi nel mio reparto riceviamo continuamente telefonate giorno e notte di pazienti che chiedono di essere operati e noi non riusciamo a dare queste risposte. Stiamo operando molti tumori del colon, tumori della mammella, tumori di qualsiasi tipo, ma non riusciamo a dare risposte al paziente che deve operarsi di ernia o di emorroidi perché non abbiamo quel tempo di farlo in sala operatoria. Quindi la richiesta che faccio in questo giorno così importante ai nostri Direttori qua presenti e alla politica è di intervenire in tal senso, altrimenti il modello "Lentini" salta e se salta il modello "Lentini" siamo veramente fuori da qualsiasi possibilità e allora dovremo tutti prendere in considerazione l'ipotesi di poter anche lasciare questo progetto. Volevo concludere ringraziando ancora una volta questa Amministrazione Comunale, la Giunta, il Sindaco, le autorità intervenute e tutti voi che siete qua presenti. Mi si consenta un fortissimo ringraziamento a mio fratello Corrado e a mia sorella Vera, a mia moglie e ai miei figli (ho evitato di portare mio padre che ha 93 anni), che mi aiutano in questa missione non creandomi alcun problema in quella che è la "mission" che io mi sono dato, che è la mia professionalità al servizio di tutti. A quanti mi chiedono dove trovo l'energia, perché io faccio tantissime cose, oltre al chirurgo faccio il medico legale, rispondo con una frase di Einstein che dice "C'è una forza motrice più forte del vapore, dell'elettricità, dell'energia atomica ed è la volontà". Io volontà ne ho ancora tantissima e quindi accetto con grande piacere questo incarico con un solo rammarico purtroppo, che dovrò diventare tifoso della Leonzio, io che sono interista da sempre. Grazie.

A questo punto il Sindaco consegna la pergamena al Dott. Vanni Trombatore, cittadino di Lentini.

Sindaco Bosco: questo Consiglio Comunale consegna questa pergamena che è la carta d'identità della nostra città, quindi questa città consegna questa pergamena e permettetemi una riflessione: se nel giorno in cui un professionista, un luminare riceve questo importante riconoscimento, nel momento di ringraziare e quindi di fare il suo intervento parla un'ora senza mai citare la parola "io" e parlando semplicemente del gioco di squadra, parlando dell'equipe, parlando dell'ospedale, parlando del rischio che corre il nostro ospedale e quindi la comunità, penso che abbiamo proprio indovinato a conferire questa importante onorificenza. E' una persona eccezionale, nel senso che è un'eccezione. Noi abbiamo la fortuna di consegnare e di vivere lo stesso periodo storico. Siamo grati e dimostriamo la nostra gratitudine ed è nulla in confronto a quello che lei sta facendo per la nostra città. Grazie.

Subito dopo L'assessore Terranova consegna al dott. Vanni Trombatore, a nome dell'Amministrazione Comunale, la moneta di Lentini, la tetradramma.

Alle ore 21.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta imputazione e relativa capienza, nonché la copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 13 della L.R.n. 44/91 e successive modificazioni ai seguenti capitoli:

Capitolo	Codice/Intervento	Gestione	Previsione	Impegni ad oggi	Disponibilità
.....	comp./res. 200...	€.....	€.....	€.....
.....	comp./res. 200...	€.....	€.....	€.....
.....	comp./res. 200...	€.....	€.....	€.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Li,

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE DEL C.C.

IL SEGRETARIO GENERALE

E copia conforme per uso amministrativo



IL SEGRETARIO GENERALE

Li,

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio con prot. n.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

Li,

Si attesta che il presente atto, ai sensi dell'art.32, comma 5, della L.69/2009 e s.m.i. è stato pubblicato all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it al n. 442 in data 26-03-2018 e che avverso il presente atto, nel periodo dal 26 MAR. 2018 al 10 APR. 2018, non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO

Li,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale certifica, su conforme attestazione del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it dal 26 MAR. 2018 al 10 APR. 2018 norma dell'art. 197 del vigente O.EE.LL. e che contro la stessa non - sono stati presentati reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,

E' copia conforme al suo originale per la pubblicazione.

Lentini, 26 MAR 2018

IL FUNZIONARIO INCARICATO
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
(A. Sampugnano Cappello)

